

[Qui Lazio](#) > [Qui Viterbo](#) > [Giornata della Memoria, non dimentichiamo la nostra storia](#)
[Qui Viterbo](#) [Eventi](#) [Qui Lazio](#)

Giornata della Memoria, non dimentichiamo la nostra storia

Si può scegliere di fare buone azioni nella vita: Rita Orlandi, tanti anni fa, scelse, col rischio di essere uccisa, di salvare un bambino di sei anni, nato nel 1937, vicino a porta della Verità

 Di **Redazione** - 22 Gennaio 2020


Argomenti

-  Ambiente
-  Cronaca
-  Cultura
-  Economia
-  Politica
-  Sanità
-  Scuola
-  Sociale
-  Spettacolo
-  Sport
-  Termalismo
-  Video



“È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perchè esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perchè continuò a credere nell'intimo bontà dell'uomo” scrisse Anna Frank nel suo Diario.

Il 27 gennaio, giorno della Memoria, [con i Bambini](#) Fondazione Exodus di Don Antonio Mazzi Exodus – Progetto Donmilani2, ci sarà una manifestazione per non dimenticare la macrostoria della Shoah (catastrofe), dall'esclusione ed espulsione degli Ebrei, alla deportazione, la ghettizzazione e allo sterminio.



È importante ricordare anche una microstoria viterbese, vissuta in prima persona da Francesco Morelli e da sua cugina Rita Orlandi, che salvò un bambino di nome Silvano Di Porto, figlio di Letizia Anticoli e Angelo Di Porto. I genitori di Silvano, che abitavano in via della Verità e vendevano merceria in un negozietto e al mercato, furono arrestati il 2 dicembre 1943, poi deportati e uccisi. Il bambino si salvò grazie alla signora Rita, vicina di casa, che lo nascose e lo protesse per tanti anni.

Fu affidato anche alla nonna, la "Sora Reale", e alla zia Giuditta. La nonna di Silvano, Reale, si salvò, perchè cadde dal camion che trasportava i deportati, fu creduta morta, invece era solo ferita e fu condotta all'ospedale e curata. Il male non è mai inevitabile.

Si può scegliere di fare buone azioni nella vita: Rita Orlandi, tanti anni fa, scelse, col rischio di essere uccisa, di salvare un bambino di sei anni, nato nel 1937, vicino a porta della Verità.

Proprio lì, ancora oggi, al numero civico 19, sono state poste tre pietre d'inciampo, e una targa per ricordare queste persone uccise. La storia non si studia solo sui libri, ma è fatta di testimonianze, di documenti, di emozioni e ricordi. Quando passiamo in via della Verità, fermiamoci anche noi. La storia di queste persone potrebbe essere la nostra.



L'appuntamento è al giardino di Porta della Verità, alle 9,30 del 27 gennaio, poi i ragazzi e gli adulti marceranno insieme fino a piazza del Comune.

Alla Sala Regia di Palazzo dei Priori, alle 10,30, dopo il lancio dei palloncini, ci sarà un evento commemorativo sulla Shoah e la giornata della Memoria.

È per non dimenticare, per riflettere su ciò che questa storia potrebbe insegnare, affinché non si ripetano più fatti del genere e per scegliere il bene, che tali episodi meritano di essere tramandati anche alle nuove generazioni.



TAGS [Giornata della Memoria](#) [Shoa](#)

 Mi piace 17



[Articolo precedente](#)

Sabato al Teatro dell'Unione andrà in scena

[Articolo successivo](#)

"La lengua vitorbese": ultimi giorni per

